

Dipartimento di

Lettere, Lingue, Arti. Italianistica e culture comparate

Relazione annuale 2013

a) La Commissione Paritetica del Dipartimento di "Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture comparate" si è costituita a seguito di elezioni regolarmente convocate per la data del 17 dicembre 2013.

Nel Dipartimento sono incardinati tre corsi di studio triennali (L 10, 11 e 12) e sei corsi di studio specialistici (LM 14, 37, 38, 65, 89 e 94). Nel consiglio di corso per la LM 89 non risultano presenti studenti, mentre per il consiglio di interclasse L10, LM 14 e LM 65 hanno raccolto voti soltanto due e non tre studenti. Di conseguenza la Commissione Paritetica risulta così formata:

Prof. Domenico Mugnolo (Direttore del Dipartimento di "Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture comparate")

Sig. Saverio Campanella, Dott.ssa Paola Laskaris, Dott. Ugo Serani, Sig. Nicolas Zingaro (in rappresentanza del Corso interclasse L 11 e L12);

Sig. Robin Libero Carbonara, Sig. Giuseppe Caterina, Sig.ra Nicoletta Limongelli, Prof.ssa Patrizia Mazzotta, Prof.ssa Domenica Pasculli, Dott.ssa Ulrike Rosemarie Simon (in rappresentanza del Corso interclasse LM 37, LM 38, LM 94);

Prof. Giuseppe Bonifacino, Prof. Davide Canfora, Dott.ssa Cristina Consiglio, Sig.ra Katia Damiani, Sig.ra Simona Del Re (in rappresentanza del Corso Interclasse L 10, LM 14, LM 65);

Dott.ssa Rosanna Bianco (in rappresentanza del Corso LM 89).

La commissione si è insediata in data 20 dicembre, tenendo una prima riunione, convocata per le ore 10.30 nella sala riunioni della direzione del Dipartimento, Via Garruba 6/b, alla quale erano presenti, oltre al Direttore Domenico Mugnolo, il Sig. Saverio Campanella, la Dott.ssa Paola Laskaris, il Dott. Ugo Serani, il Sig. Robin Libero Carbonara, la Sig.ra Nicoletta Limongelli, la Prof.ssa Domenica Pasculli, la Dott.ssa Rosemarie Simon, il Prof. Giuseppe Bonifacino, la Dott.ssa Cristina Consiglio, la Prof.ssa Rosanna Bianco. Nel corso di questa prima riunione si è discusso dell'elaborazione della relazione annuale.

La commissione ha in quella circostanza stabilito di tornare a riunirsi il giorno successivo, 21 dicembre, articolandosi in tre sottocommissioni, corrispondenti ai consigli di interclasse (la Dott.ssa Rosanna Bianco, del

corso LM 89, si unisce ai rappresentanti del Corso interclasse L 10, LM 14, LM 65).

Per il giorno 23 dicembre, alle ore 9.00, è stata fissata una riunione nel corso della quale si è provveduto ad approvare la relazione annuale.

Considerata l'esigenza inderogabile di approvare e inviare la relazione annuale al Presidio della qualità entro la data del 27 dicembre 2013, la definizione di ulteriori modalità organizzative della Commissione paritetica sarà affrontata nelle prime settimane del 2014.

b) Nota preliminare: Non solo l'attività didattica del Dipartimento si sviluppa in due distinti plessi (Palazzo Ateneo ed ex Facoltà di Lingue e Letterature straniere), ma anche gli studi del personale docente e tecnico-amministrativo, nonché i servizi bibliotecari, sono collocati negli stessi spazi. Ciò comporta problemi molto ardui da risolvere tanto per quanto riguarda gli orari di apertura delle biblioteche, quanto per i servizi offerti; tanto più che i fondi librari sono disseminati fra biblioteche e studi di vari docenti, in conseguenza della storia pregressa delle varie componenti del dipartimento.

Per quanto attiene a CdS della **classe L-11**, dall'analisi dei risultati emersi dal questionario per la valutazione della didattica, e pubblicati online (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniba/>) il giudizio medio complessivo espresso dagli studenti offre una valutazione buona dell'attività didattica del corso di laurea. Gli indici più bassi riguardano la mancanza di prove intermedie e altre alternative, mentre i livelli di soddisfazione maggiore riguardano il rispetto del calendario ufficiale, il rispetto della durata programmata delle lezioni, i contatti con i docenti, l'interesse per le discipline e le conoscenze preliminari possedute per affrontare gli insegnamenti adeguate ai contenuti trattati. Nella media il livello di soddisfazione in relazione agli ambienti, alle strutture e ai servizi (Wi-fi, laboratori, biblioteche).

Scorpendo i dati si possono percepire meglio i punti di forza e debolezza del corso di laurea.

Relativamente alla **Sez. 1 (Programmi e testi)**, il CdL consegue un buon risultato, per alcuni aspetti anche eccellente, così come accade per la **Sez. 2 (Docente)**, per la quale l'unico punto di debolezza è costituito dall'uso inadeguato di sussidi didattici da parte **dei** docenti, e in misura minore dal mancato stimolo alla partecipazione. La **Sez. 3 (Lezioni)** ottiene risposte positive nella maggior parte dei casi, ma l'utilità dei contenuti proposti ai fini della formazione scientifico-professionale non è talvolta resa chiara nelle lezioni. La **Sez. 4 (Esami)** rappresenta il settore più debole dell'impianto dei corsi, poiché i risultati della valutazione sono appena al di sopra della media, con un punto critico costituito dalla mancanza di prove intermedie prima degli esami. Va rilevato peraltro che il

CdL L 11 prevede un elevato numero di esami scritti (fra i 7 e gli 8). Si rilevano altri punti critici nella **Sez. 5 (Spazi e tempi)** poiché i locali e le attrezzature per le esperienze pratiche (esercitazioni, progetti, laboratori) non sono sempre adeguati. Nel complesso, tuttavia, la **Sez. 6 (Osservazioni conclusive)** ottiene ottimi risultati soprattutto per l'interesse suscitato nello studente dalle discipline presenti nel piano di studi.

Per quanto riguarda il **giudizio dei laureati**, così come emerge dai dati raccolti da Almalaurea nel rapporto del 2011 e pubblicati on line (<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2012&corstipo=L&ateneo=70002&facolta=6&gruppo=12>), il grado di soddisfazione dello studente laureatosi nel 2011 è nella percentuale del 20,6 % (si evidenzia tuttavia come il livello di soddisfazione degli studenti dell'Ateneo di Bari sia in linea rispetto a quello espresso dagli studenti di altri Atenei).

- Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%): decisamente sì 52,9, più sì che no 29,4;
- Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%): decisamente sì 29,4, più sì che no 64,7;
- Valutazione delle aule (%): sempre o quasi sempre adeguate 23,5, spesso adeguate 47,1;
- Valutazione delle postazioni informatiche (%): erano presenti e in numero adeguato 64,7, erano presenti, ma in numero inadeguato 35,3;
- Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%): decisamente positiva 41,2, abbastanza positiva 58,8;
- Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%): decisamente sì 47,1, più sì che no 47,1;
- Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%): sì, allo stesso corso dell'Ateneo 70,6, sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo 11,8, sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo 17,6.

Per quanto riguarda il CdS della **classe L-12**, dai dati emersi dal questionario per la valutazione della didattica disponibile on-line (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniba/> relativamente all' A. A. 2011-2012 (ultimi dati disponibili), i giudizi espressi dagli studenti offrono una valutazione sostanzialmente positiva dell'attività didattica del corso. Unico indice con una valutazione negativa riguarda il mancato incoraggiamento da parte del docente a sostenere l'esame alla fine del corso con prove intermedie e altre alternative (5,5). Indici appena al di sopra della sufficienza riguardano essenzialmente la povertà delle attrezzature e della logistica quali le eventuali attrezzature necessarie

per le esperienze pratiche (6,2); i locali per le esperienze pratiche (6,4), lo scarso uso da parte dei docenti di sussidi didattici come lavagne lucide diapositive computer video (6.4).

Più problematica è la percezione da parte degli studenti riguardo all'utilità dei contenuti proposti ai fini della formazione scientifico-professionale (6,8).

Analizzando analiticamente le sezioni si possono individuare con maggior chiarezza forze e debolezze del CdS.

Nella **sezione 1 "Programmi e test"** il CdS consegue un risultato decisamente positivo. Altrettanto avviene relativamente alla **sezione 2 "Docente"**, dove tuttavia si riscontra una criticità quanto all'uso di sussidi didattici, peraltro imputabile alla mancanza di una diffusione capillare degli strumenti tecnici idonei dovuta alle ristrettezze finanziarie di cui è incolpevole attore tutto il sistema universitario italiano e in particolare l'Ateneo barese. Risultati meno brillanti, ma comunque soddisfacenti, vengono rilevati nella **sezione 3 "Lezioni"**.

Nella **sezione 4 "Esame"** gli esiti dei questionari richiedono una analisi più approfondita. Se da un lato si rileva la maggiore criticità (mancato incoraggiamento da parte del docente a sostenere l'esame alla fine del corso con prove intermedie e altre alternative), al contempo gli studenti ritengono insufficiente il numero di CFU assegnati agli insegnamenti. Quanto al primo problema il CdS ha presa in esame l'eventualità di introdurre prove intermedie, ma sono state rilevate difficoltà pratiche e organizzative che tali prove potrebbero comportare, in quanto costituirebbero un ulteriore aggravio dei carichi didattici dei docenti di Lingua e traduzione impegnati con gli scritti e interferirebbero pesantemente sull'attività didattica. Quanto al secondo problema, una valutazione completa e coerente richiede ulteriori approfondimenti.

La **sezione 5 "Spazi e tempi"** presenta criticità dovute alla non sufficiente adeguatezza degli spazi e delle attrezzature disponibili, che si riflettono anche sulle difficoltà incontrate dagli studenti relativamente ad alcune sovrapposizioni di orario (problema connesso anche alla specificità di CdS linguistico-letterari che offrono una cospicua varietà di insegnamenti delle lingue e delle letterature straniere)

L'ultima **sezione 6 "osservazioni conclusive"** registra esiti soddisfacenti quanto all'interesse degli studenti per gli insegnamenti erogati, ma anche uno scarso bagaglio delle conoscenze preliminari utili ad affrontare gli insegnamenti. Alla luce di ciò il CdS ha posto in essere misure correttive, quale predisporre test di verifica dei saperi essenziali più mirati e diversificati per curricula e corsi di recupero diretti a colmare le lacune emerse dai risultati dei test relativamente alla preparazione dello studente in ingresso.

Dai dati reperibili sul sito Alma Laurea si evince un risultato complessivamente positivo relativamente agli studenti laureati. Nell'anno 2012 i laureati in corso del CdS sono stati pari al 66%, a fronte di un dato medio per l'Italia per i corsi L-12 del 43%. Confortante che anche la percentuale dei laureati decisamente soddisfatti del CdS: a fronte del dato nazionale per la classe L-12 del 19%, i laureati locali pienamente soddisfatti sono il 25%. Anche il dato relativo alla durata media degli studi è confortante.

I risultati della ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti del Corso di laurea L 10 evidenziano, nel complesso, un giudizio positivo. Nel corso dei tre anni presi in esame si osserva un progressivo miglioramento per la maggioranza dei quesiti relativi a: docenti (presenza e puntualità, rispetto del calendario didattico, disponibilità, ecc.), efficacia della comunicazione (chiarezza dei programmi e dei contenuti del corso), qualità e organizzazione didattica (orario delle lezioni).

Ciò nonostante, i questionari mettono in rilievo la necessità di strutture più funzionali (laboratori) e di un migliore organizzazione delle biblioteche, anche in relazione agli spazi a disposizione. Sul piano della didattica, cresce l'esigenza di una più variegata modalità di accertamento delle conoscenze, così come si avverte la necessità di favorire i soggiorni di studio all'estero e incrementare le possibilità di seguire stages e tirocini formativi.

I risultati della ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti del Corso di laurea L 10 evidenziano, nel complesso, un giudizio positivo. Nel corso dei tre anni presi in esame si osserva un progressivo miglioramento per la maggioranza dei quesiti relativi a: docenti (presenza e puntualità, rispetto del calendario didattico, disponibilità, ecc.), efficacia della comunicazione (chiarezza dei programmi e dei contenuti del corso), qualità e organizzazione didattica (orario delle lezioni).

Ciò nonostante, i questionari mettono in rilievo la necessità di strutture più funzionali (laboratori) e di un migliore organizzazione delle biblioteche, anche in relazione agli spazi a disposizione. Sul piano della didattica, cresce l'esigenza di una più variegata modalità di accertamento delle conoscenze, così come si avverte la necessità di favorire i soggiorni di studio all'estero e incrementare le possibilità di seguire stages e tirocini formativi.

In base all'opinione degli studenti, l'ingresso al CdL magistrale LM 14 non presenta difficoltà dal momento che la maggior parte di essi ritiene adeguata la preparazione ricevuta nel CdL triennale L 10.

Nonostante il confronto con i dati relativi ai Corsi di Laurea magistrale in Filologia moderna in Italia (dati AlmaLaurea) riveli una sostanziale analogia per quanto riguarda le carriere degli studenti (provenienza, durata, numero di fuori corso, media dei voti e del voto di laurea, ecc.), il grado di soddisfazione generale rispetto al Corso seguito è mediamente inferiore; un quarto dei laureati si iscriverebbe nuovamente a Filologia moderna ma in altro Ateneo. Negativo il giudizio sull'adeguatezza delle aule, sulle strutture informatiche e soprattutto sulle biblioteche (numero posti; idoneità del personale), come si evince anche dal rilevamento delle opinioni degli studenti.

I questionari mostrano dati ondivaghi nel tempo ed è difficile individuare una linea di tendenza e delle criticità costanti. Oltre ai problemi appena segnalati, si evidenziano l'assenza di modalità di verifica alternative all'esame orale e, seppure limitatamente ad alcuni anni, la scarsa incentivazione alla partecipazione attiva degli studenti da parte dei docenti.

Un dato positivo, risultato degli sforzi organizzativi degli ultimi due anni, per il quale si riscontra apprezzamento crescente da parte degli studenti, riguarda il progressivo bilanciamento della distribuzione dei cfu nei semestri e l'organizzazione dell'orario che, evitando sovrapposizioni dei corsi obbligatori e di molti fra quelli facoltativi, consente la frequenza alla maggior parte degli insegnamenti dello stesso anno (il trend positivo culmina nel 2011 con il 72% dei laureati che ha frequentato più del 75% delle lezioni).

I punti critici evidenziati dai questionari degli studenti del CdL 65 riguardano in particolare l'inadeguatezza delle aule attrezzate (laboratori, isola informatica) e delle biblioteche (numero di postazioni, orari, idoneità del personale). Tra il 2008-09 e il 2009-10, in concomitanza con l'arrivo alle lauree magistrali degli studenti postriforma 2004 e con l'aumento degli immatricolati, si registra l'acuirsi di tali criticità. Un certo calo di gradimento può forse imputarsi anche all'inevitabile fase di assestamento del dopo riforma e alle incongruenze fra i piani di studio rilevate nel passaggio dalla L509/99 alla L270/04; a partire dal 2010-11 si osserva un'inversione di tendenza probabilmente dovuta allo sforzo per migliorare l'organizzazione della didattica (gestione aule, riapertura isola informatica, orari Biblioteca centrale). Tali misure, unite alla razionalizzazione dell'orario, hanno consentito la frequenza alla maggior parte degli insegnamenti dello stesso anno (il trend positivo culmina nel 2011 con il 72% dei laureati che ha frequentato più del 75% delle lezioni).

I questionari, inoltre, rivelano alcuni dati significativi soprattutto perché relativi a insegnamenti specifici del Corso e non comuni agli altri Corsi di Lettere afferenti al Dipartimento. Oltre all'assenza di modalità di verifica alternative all'esame orale, gli studenti registrano un limitato uso di sussidi didattici da parte dei docenti; quest'ultimo dato desta una certa perplessità dal momento che, per sua natura, questo è il Corso in cui si fa maggiormente ricorso a materiali video e audio (Storia del Teatro, Storia del cinema, Storia della Musica, Laboratorio di comunicazione visiva).

A differenza di altri corsi di Laurea magistrale in Lettere, gli studenti dichiarano di essere adeguatamente stimolati: il dato si può collegare a iniziative seminariali che mirano al coinvolgimento diretto degli studenti (incontri con attori, registi e operatori tecnici del teatro, laboratori teatrali, partecipazione a festival di teatro e cinema, fiere). La percentuale di stages seguiti durante il CdS (60% nel 2009, 46,7% nel 2010, 58,3% nel 2011), pur elevata, va ulteriormente incrementata.

Infine è bassa la percentuale di studenti che seguono corsi all'estero con mobilità Erasmus (seppure in lievissimo aumento nel corso del triennio preso in esame): una delle cause di tale disaffezione può risiedere nell'alta percentuale di studenti lavoratori (seppure spesso senza contratto regolare o a tempo determinato).

Dai dati disponibili e consultabili all'indirizzo (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniba/>) risulta che per gli studenti delle Lauree Magistrali LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane, LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, LM-94 Traduzione Specialistica e Interpretariato sussistono le seguenti criticità e i seguenti punti di merito: gli studenti della LM-37 lamentano la disponibilità insufficiente di supporti didattici (Domanda 20 del questionario, Punteggio Medio 6,61) e l'impiego insufficiente, da parte del docente, dei sussidi didattici (D9 – p.m. 5,14). Allo stesso tempo si rileva una complessiva insoddisfazione (comune a tutti i curricula magistrali) per l'assenza di prove intermedie o alternative durante il corso (D15 – p.m. 5,65). Tra le criticità gli studenti portano in evidenza la dissimmetria tra numero di CFU e carico didattico effettivo delle discipline comprese nel piano di studio (D16 – p.m. 6,86).

Per contro, gli studenti mostrano una soddisfazione molto alta per quanto riguarda il rispetto del calendario ufficiale delle lezioni (D6 – p.m. 9,12), ed anche per la durata programmata di ogni singola lezione (D8 – p.m. 8,98). Viene sottolineata anche la coerenza tra i temi affrontati a lezione e quelli indicati nel programma del corso (D2 – p.m. 8,78). Indipendentemente da come è svolto l'insegnamento, risulta comunque un

forte interesse per le discipline scelte e seguite (D24 - p.m. 8,82).

Dall'indagine Almalaurea riguardante gli studenti delle tre Lauree Magistrali LM-37, LM-38, LM-94 risulta che l'età media dei laureati si aggira intorno ai 26-27 anni. In tutti e tre i CdL magistrali, l'origine sociale degli studenti si colloca principalmente nella classe media impiegatizia e nella classe operaia. Il dato risulta rilevante dal momento che il complessivo calo delle iscrizioni alle Lauree Magistrali dipende dalla condizione economica delle famiglie, le quali hanno crescenti difficoltà a sostenere il costo degli studi. Risulta altresì che gli studenti che proseguono gli studi fino alla conclusione della Laurea Magistrale provengono per la maggior parte da Licei Linguistici. Dal questionario si evince che, per tutte e tre le magistrali, la maggior parte degli studenti (si oscilla dal 38,6 % della LM-94 al 45 % di studenti della LM-38) hanno scelto questi corsi di laurea ricercando delle conoscenze sia culturali sia professionalizzanti. Una buona percentuale di studenti le ha scelte per ragioni prevalentemente culturali. La durata media degli studi magistrali risulta essere, tra i tre corsi di laurea, di 3 anni, 1 in più della durata naturale di questo ciclo di studi. La maggior parte degli studenti della LM-37 (59,4 %) e della LM-38 (50%) si iscriverebbero di nuovo al corso magistrale che hanno seguito. Rispettivamente il 21,9 % e il 22 % si iscriverebbero di nuovo, ma in altro Ateneo. Tra gli studenti della LM-94, invece, solo il 15,9 % degli studenti si iscriverebbe di nuovo al corso frequentato e il 30% si iscriverebbe ma in altra sede. Un altro dato rilevante risulta quello delle prospettive di lavoro indicate dagli studenti attraverso il sondaggio, in particolare gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca di lavoro. In tutti e tre i CdL magistrali, la stragrande maggioranza degli studenti in uscita (LM-37: 78,1 %; LM-38: 80,1 %; LM-94: 84,1%) esprime la necessità di acquisire maggiore professionalità. Risulterebbe quindi che tutti e tre i gruppi di studenti non ritengono sufficientemente professionalizzanti i corsi e i curricula da essi seguiti.

Per quanto riguarda la LM 89, i risultati dei questionari sono stati analizzati dal CdS in numerose occasioni di confronto su problemi di organizzazione didattica, all'interno del gruppo docente e con gli studenti. Il 18 dicembre 2013 è stata organizzata un'Assemblea di Corso di Laurea aperta a tutti gli studenti iscritti, in corso e fuori corso, per analizzare le procedure della Rilevazione on line dell'Opinione degli Studenti avviata dall'Ateneo e i risultati della rilevazione effettuata negli anni precedenti. L'incontro ha registrato un'elevata partecipazione e un alto livello di interesse da parte degli studenti.



I dati dei questionari di valutazione elaborati da Valmon Group-UniFi (2009-10, 2010-11, 2001-2012) sono stati integrati da colloqui con studenti e laureandi, utili per ricostruire l'esperienza degli iscritti.

Emerge nella valutazione degli studenti un tasso di gradimento di 8,6 (dati Valmon Group-UniFi). sulla lezione frontale. Il risultato positivo è legato anche alle trasformazioni dell'Ordinamento didattico (DM 270/2004), finalizzate a razionalizzare l'impegno e le attività (accorpamento dei CFU, riequilibrio disciplinare, riduzione del numero degli esami).

I dati dei questionari rivelano alcuni punti di criticità soprattutto per aspetti strutturali: dotazioni, postazioni, personale delle biblioteche; locali e attrezzature per esperienze pratiche. Altri e non secondari elementi di criticità emersi nei colloqui diretti con gli studenti riguardano: l'esigenza di costruire percorsi individuali per un maggiore approfondimento degli ambiti legati al Medioevo, all'Età Moderna e Contemporanea; l'esigenza di un'efficace struttura di tutorato, una migliore organizzazione del calendario delle lezioni, una maggiore attenzione alla distribuzione delle discipline tra primo e secondo semestre e alla propedeuticità. Sul versante delle strutture e delle attrezzature, gli studenti lamentano le scarse postazioni informatiche a loro disposizione e l'accessibilità delle biblioteche in termini di orari e di posti a sedere.

L'indagine di AlmaLaurea evidenzia tra i laureati del 2011 un complessivo livello di gradimento del corso (76%) e un apprezzamento del rapporto con i docenti (84%).

### **c)**

I dati forniti dall'Ateneo sugli ultimi tre anni accademici evidenziano che il numero degli immatricolati puri al Corso di Laurea L 10 (D.M. 270/04), dopo un breve calo nel 2010-11, è di nuovo in aumento (da 343 nel 2011-12 a 389 nel 2012-13), come il numero degli iscritti al primo anno provenienti da altri corsi di studio. Il bacino di attrazione è costituito prevalentemente dalla Provincia di Bari e più in generale dalla Regione Puglia (con un progressivo aumento di iscritti al primo anno provenienti da altre province dal 17,4% al 33,5% e una sporadica presenza di cittadini stranieri). Gli studenti provengono dalla maturità liceale in una percentuale molto alta, in misura minore da quella tecnica e ancor più raramente da quella professionale: il 50% degli iscritti al primo anno ha ottenuto la maturità con un voto inferiore a 80/100 e solo il 15% ha una votazione con lode. I dati relativi al numero di esami superati e alla media dei voti mostrano un significativo aumento dal 2009 (3910) al 2012 (6961, dato da confrontare con i 4599 del 2011), con una votazione media abbastanza alta (superiore a 27/30 con una deviazione standard del 2,7%) e un rapporto CFU/iscritti per anno solare che oscilla tra 32,4 e 33,6.

Nonostante le politiche di recupero finora attuate dalla ex Facoltà di Lettere, il tasso di fuori corso resta significativo (si è raggiunto il limite del 39% su tutti gli iscritti nell'a.a. 2012-2013 - dato solo minimamente imputabile al fatto che gli studenti fuori corso mantengono nel tempo alta la quota percentuale nella banca dati). Il numero dei laureati in corso è d'altronde anche esso in aumento (si è quasi quadruplicato nell'ultimo triennio). I dati forniti riguardo al tasso di abbandono sugli iscritti all'a.a. 2010-2011 mettono in evidenza che più del 70% degli studenti si iscrive regolarmente al II anno nello stesso corso, e di questi solo il 2% sono inattivi, il 90% degli attivi si iscrive con più di 20 CFU, mentre il 10% mostra di aver riscontrato nel primo anno difficoltà nel sostenere gli esami. Tra chi non si reiscrive (26,7%) solo una percentuale minima si indirizza verso altra Facoltà dello stesso Ateneo: è ipotizzabile, ma non probabile, che nella maggior parte dei casi lo studente abbandoni del tutto la carriera universitaria. I dati forniti mostrano tuttavia che nel triennio il numero degli studenti che rinunciano espressamente a proseguire il Cds è andato progressivamente diminuendo (da 141 a 5, dato provvisorio), mentre rimane costante l'attrattività da altri Cds.

La maggior parte dei laureati al Corso di Laurea di primo livello (oltre 80%) sceglie di iscriversi a una laurea magistrale dello stesso gruppo disciplinare. Una percentuale tra il 25% (2012) e il 40% (2011) non continua perché occupata. La media di votazione di laurea (109,5 nel 2011; 107,8 nel 2012), decisamente alta, e la quota di partecipazione a master universitari, tirocini, stage in azienda e corsi di formazione professionale segnalano una buona attività di formazione anche post-laurea. Un terzo del collettivo selezionato lavora (interessante la parità tra uomini e donne occupati). La percentuale degli impiegati stabili è in continua diminuzione nell'arco del triennio, a seguito dell'acuirsi della crisi economica. Il privato occupa molto più del pubblico (71,9% contro 17,5% nel 2011; 81% contro 13,8% nel 2012); significativo appare il dato relativo all'occupazione nel settore dell'istruzione e della ricerca (24% nel 2011; 15,5% nel 2012), superiore anche all'accorsato settore del commercio. La presenza di laureati nell'ambito dell'istruzione è un sintomo dell'efficacia dei corsi di studio considerati: del resto i laureati stessi (58,3%) dichiarano di essere migliorati nelle competenze professionali, anche se questo dato va incrociato con quello relativo all'utilizzo in ambito lavorativo delle competenze acquisite attraverso la laurea: il 44,2% ha risposto che le usa poco o per nulla.

Relativamente al CdS della **classe L-11**, i dati sugli **iscritti** al primo anno dell'a.a. 2012-2013 mostrano una flessione rispetto a quelli dell'anno

accademico precedente (450 contro i 506) e tuttavia, rivelano una parziale tenuta, in termini di attrattività del corso (alla data 11 febbraio 2012, dati CSI). Il numero totale di studenti iscritti assomma a 1287 (prevalentemente full-time), con un numero rilevante di studenti che non maturano per tempo i CFU previsti (alla data del 1 agosto 2012 i crediti formativi acquisiti erano di CFU 24.736, rispetto a CFU 19.927 dell'anno precedente, con una differenza di CFU 4.810 (si sottolinea come il trend sia in leggero miglioramento).

I dati sulla provenienza degli immatricolati mostrano una netta prevalenza di iscritti provenienti dalla Puglia (solo 37 da altre regioni e 25 con cittadinanza straniera).

Il tasso di **inattività** (a.a. 2010-2011) era del 4,3 %, inoltre sui 488 iscritti, 280 avevano acquisito 14 CFU al momento dell'iscrizione al 2° anno. Per la coorte 2011-2012 si ricavano i seguenti dati: il tasso di inattività assomma a 18 CFU e in termini di percentuale è del 5,6 %; il tasso di **abbandono** presunto è del 34,7%.

Alle prove d'ingresso, che non hanno previsto domande suddivise per corso di laurea, hanno partecipato 751 studenti, sia immatricolati alla L-11 sia alla L-12, dei quali 11 hanno mostrato di non possedere adeguate conoscenze iniziali, prevalentemente nell'area della conoscenza.

In base ai dati AlmaLaurea relativi al 2011 i **laureati** sono 262 (di cui l'87,8 % di genere femminile, e di età compresa fra i 23-24 anni, il 3,1 % stranieri), con una media del voto di laurea di 103, 5/110. La percentuale di studenti che si sono laureati in corso è del 17,9%, il 34% è fuori corso di 1 anno. Il 74,8 % dei laureati intende proseguire gli studi; di questi il 49,6 % intende iscriversi ad una laurea magistrale e l'11,8 ad un master universitario. Altri intenderebbero iscriversi ad altro corso triennale.

In quanto al Cds della **classe L-12**, dai dati provvisori forniti dal Presidio della Qualità di Ateneo (<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/dati>) per l'a.a. 2012-2013 (set. 2013) emerge che il numero degli iscritti al Corso è di 513, in lieve aumento rispetto al 2011-2012 (508), sicuramente in aumento rispetto al 2009-10 (323) e al 2010-2011 (388).

La provenienza geografica degli immatricolati registra un significativo numero di studenti stranieri, il più alto in termini assoluti per quanto riguarda l'Ateneo barese, e la predominanza degli studenti abitanti nella provincia di Bari.

Rimane sostanzialmente costante il rapporto donne-uomini in ragione di 4:1. Stabile nel tempo si rivela anche la distribuzione delle matricole in base al titolo di studio di accesso: oltre il 50% proviene da licei linguistici, e a seguire (ma con percentuali nettamente più basse) licei scientifici e classici. Complessivamente gli studenti con diploma liceali si attestano a

circa il 75% del totale.

Relativamente al tasso di abbandono e inattività per le coorti del triennio 2009-2012, si registra un aumento non particolarmente significativo del tasso di abbandono presunto (dal 28,5% al 32,5%). Al contrario è raddoppiato il numero degli studenti inattivi, dal 2,2% del 2009-10 al 4,2% del 2011-12. Entrambi i dati risultano tuttavia essere pari alla media registrata complessivamente nell'Ateneo barese.

In significativo aumento sono in termini assoluti i CFU conseguiti nell'anno solare (dai 17.399 del 2010 ai 34.397 del 2012). Si registra invece un calo del rapporto CFU-studenti iscritti: dai 38,1 del 2011 ai 32,9 del 2012

Secondo i dati forniti da Alma Laurea, i laureati nel 2012 sono stati 77 (il dato risulta evidentemente inferiore al reale), con una età media alla laurea di 23,1 anni. Gli ultra 25 enni sono stati pari al 3,9%. Il Cds ha registrato una durata media di 3,4 anni, rispetto a un omologo dato nazionale pari 4,3 anni. Il voto di laurea medio è stato di 108,6. Il 66,2% dei laureati era in corso, il 31,2% al primo anno fuori corso, l'1,3% al secondo anno fuori corso, e sempre 1,3% al terzo anno fuori corso. Il 92,65% dei laureati ha dichiarato di voler proseguire gli studi, il 73,5% iscrivendosi a una laurea specialistica/magistrale.

Relativamente al CdS **LM14**, i dati forniti dall'Ateneo relativi agli ultimi tre anni evidenziano che il numero degli immatricolati puri al Corso di Laurea in Filologia Moderna (D.M. 270/04) dopo essere cresciuto progressivamente fra il 2009 e il 2011 (da 117 a 139) ha subito una lieve battuta d'arresto (111 nel 2012) ritornando al livello di tre anni prima; analogo l'andamento dei dati relativi al numero degli iscritti al primo anno provenienti da altri corsi di studio. Il bacino di attrazione è costituito prevalentemente dalla Provincia di Bari e più in generale dalla Regione Puglia (con un discreto aumento di iscritti al primo anno provenienti da altre province - tra i 28 e i 44 - e da altre regioni - tra 6 e 11). Gli studenti provengono dalla maturità liceale in una percentuale non inferiore al 90%, e per una piccolissima quota dalla maturità tecnica e ancor più raramente professionale: il voto di maturità è mediamente alto (il 50% ha una votazione tra gli 80/100 e i 90/100). I dati relativi al numero di esami superati e alla media dei voti mostrano un significativo aumento dal 2009 (588) al 2012 (1632, da confrontare con i 979 del 2011), con una votazione media alta (superiore a 28/30, deviazione standard del 2%) e un rapporto CFU/iscritti per anno solare che oscilla tra 33,4 e 37,6. Il tasso di fuori corso è tuttavia significativo, e trova riscontro in un'analogia percentuale di laureati fuori corso progressivamente in aumento: questo dato è sicuramente imputabile anche al fatto che una parte degli immatricolati si iscrive a marzo del primo anno (perdendo l'opportunità di

sostenere gli esami nella sessione invernale), in parte al fatto che gli studenti fuori corso mantengono nel tempo alta la quota percentuale nella banca dati: di fatto l'incremento di tale quota in assoluto (ovvero non in relazione alla totalità degli iscritti) è in diminuzione (21% tra l'a.a. 2010-2011 e l'a.a. 2011-2012 e 5% tra l'a.a. 2011-2012 e il successivo), come sono diminuiti fino a scomparire gli abbandoni espliciti e i passaggi in uscita ad altro CdS. Anche se il numero dei laureati in corso è molto basso, più della metà degli studenti, come testimoniano i questionari di AlmaLaurea, conseguono il titolo entro il primo anno fuori corso con una votazione alta: la media della durata degli studi si attesta a meno di tre anni in totale. È in aumento, grazie alle politiche di recupero attuate in questi anni, il numero dei laureati fuori corso della laurea quadriennale e del vecchio ordinamento di Filologia Moderna (D.M. 509/1999), nonché in generale degli esami da essi sostenuti.

Lo sbocco occupazionale dei laureati in Filologia Moderna è costituito prioritariamente dal reclutamento nel sistema dell'istruzione, pubblica e privata.

Gli interventi legislativi degli ultimi anni nel settore scolastico (prolungamento dell'età lavorativa dei docenti in servizio; elevamento del numero minimo di alunni per classe; riduzione dell'orario di insegnamento di alcune discipline; abolizione delle SSIS e ritardo nell'avvio dei TFA; blocco dei concorsi), contraendo l'organico e sospendendo in misura assai cospicua il turn-over, hanno inciso pesantemente sulle prospettive occupazionali. Osservando, negli anni, i dati di AlmaLaurea sulla condizione degli occupati, si riscontra che diminuisce il numero di coloro che lavorano nell'istruzione e nella ricerca (pur rappresentando una percentuale di occupati elevata). In considerazione di ciò, si è provveduto a rimodulare il piano di studi, introducendo fattori di flessibilità in grado di coniugare gli irrinunciabili obiettivi di approfondimento specialistico con una maggiore varietà di percorsi formativi (grazie all'offerta di un ventaglio di opzioni disciplinari), intesi a favorire opportunità occupazionali alternative all'insegnamento.

Infatti un numero significativo di laureati ha trovato occupazione nell'editoria, nel sistema dell'informazione, nel circuito del mercato librario, nelle agenzie culturali, nel settore dei servizi, della comunicazione e della pubblicità, nella Pubblica Amministrazione. Una quota tra il 10% e il 25% si impiega nel commercio.

In quanto ai CdS **LM37**, **LM38** e **LM94** le valutazioni risultano comuni. I dati considerati nel triennio 2009-2010 / 2012-2013 mostrano una flessione in negativo delle immatricolazioni. Si osserva che tale flessione è stata nei tre anni graduale e di conseguenza non è possibile individuarne una causa immediata ed univoca. Si deve tenere conto di un quadro economico generale

che ha visto un progressivo impoverimento delle famiglie e non si può non collegarlo alla graduale diminuzione delle immatricolazioni.

In tale situazione di crisi, probabilmente, non risultano immediatamente evidenti la capacità di attrazione dell'offerta formativa erogata e la spendibilità del titolo acquisibile da tale percorso sul mercato del lavoro.

D'altronde però la ridottissima dispersione fra immatricolati e iscritti al secondo anno rivela che coloro che scelgono tale percorso di studi lo portano a termine.

Anche il basso tasso di inattività (cioè di studenti che pur iscritti non sostengono esami), attestato intorno al 3%, conferma che il gradimento degli studenti iscritti per il corso di studi seguito è medio-alto.

I buoni risultati conseguiti agli esami di profitto dagli studenti iscritti testimoniano ancora una volta l'impegno e l'interesse per le materie di studio.

I dati relativi al conseguimento della Laurea si incrementano visibilmente tra il primo anno accademico utile (2011), rispetto all'entrata in vigore delle Lauree Magistrali, e l'anno in cui si va a pieno regime (2012). Nel complesso questi dati testimoniano di un andamento positivo delle carriere degli studenti iscritti e del basso indice di dispersione.

Il Corso **LM65** registra negli ultimi tre anni una crescita costante: da 39 immatricolati nel 2009-10 (34 nel 2010-11) a 50 sia nel 2011-12 che nel 2012-13 (quest'ultimo dato è ancora provvisorio). Notevole è il numero di studenti provenienti da lauree triennali di altri Corsi di studio, anche di altri Atenei, e di coloro che ottengono l'abbreviazione di CdS: 29 nel 2009-10, 25 nel 2010-11, 36 nel 2011-12 e anche nel 2012-13; la non obbligatorietà della conoscenza della Lingua latina fra i requisiti di ammissione spiega l'afflusso di studenti da Corsi di Laurea diversi da Lettere (Lingue, Accademia di Belle Arti e Conservatorio, secondo i dati forniti dalla Segreteria studenti); inoltre, per molti iscritti si tratta di seconda laurea (tra il 50% e il 60% spinti da una motivazione culturale e non professionale). L'alta percentuale di studenti provenienti dalla provincia di Bari e da altra provincia, anche non limitrofa, si spiega con il fatto che il CdS, unico in Puglia e fra i pochi del Sud Italia, attrae iscritti da tutta la regione. Sebbene la maggioranza provenga dai licei, si registra un crescente afflusso di studenti provenienti da istituti tecnici (1 nel 2009-10, 2 nel 2010-11, 3 nel 2011-12 e 6 nel 2012-13) e professionali (nessuno fino al 2010-11, 1 nel 2011-12 e 2 nel 2012-13) in virtù delle caratteristiche dei prerequisiti di ammissione e della vocazione professionale del CdS. Rispetto agli altri Corsi di Laurea in Lettere del Dipartimento, il voto di maturità è tendenzialmente più basso

(il 50% circa presenta una votazione inferiore a 80; un'analoga percentuale ha una votazione fra 80 e 99).

I dati relativi al numero di esami superati e alla media dei voti mostrano un significativo aumento dal 2009 (249) al 2012 (344, dato provvisorio, da confrontare con i 390 del 2011), con una votazione media superiore a 28/30 (deviazione standard del 1,9%) e un rapporto CFU/iscritti per anno solare che oscilla tra il 37,9 e il 39,2. All'aumento delle immatricolazioni corrisponde la parallela crescita del tasso di fuori corso (1,4% nel 2009-10, 27,8% nel 2010-11, 28,1% nel 2011-12, per poi calare a 21,3% nel 2012-13) e il progressivo aumento di laureati fuori corso (1 f.c. su 10 laureati nel 2009; 1 su 15 nel 2010; 7 su 23 nel 2011 e 12 su 34 nel 2012); ciò nonostante, oltre il 60% si laurea in corso e il 25% circa consegue il titolo entro il primo anno fuori corso con una votazione alta (quasi la totalità ottiene 110 o 110 e lode) anche a riprova della forte motivazione degli iscritti: la media della durata degli studi si attesta dunque a meno di tre anni in totale. Altro dato positivo è l'esaurimento dei fuori corso iscritti all'ordinamento 509/99 (ne risulta 1 solo). Irrisori i numeri di passaggi in uscita ad altro Cds e abbandoni.

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea ha subito una notevole flessione: se nel 2009 era pari al 46,2% e nel 2010 saliva al 66,7%, nel 2011 è precipitato al 26,3%. Anche rispetto alla media nazionale dei laureati in questa classe di laurea (62% nel 2011), il tasso di occupazione dei nostri laureati - che negli anni precedenti era in linea e persino superiore rispetto al dato nazionale - è ora molto inferiore. Si deve tuttavia considerare che essendo questo Corso frequentato da un cospicuo numero di studenti lavoratori, molti laureati dopo la laurea (che non di rado è una seconda laurea) mantengono l'impiego che già svolgevano nel corso degli studi (sia prima che durante la laurea magistrale). Solo un 20-25% si impiega per la prima volta dopo la laurea. Nel corso del triennio preso in esame, il settore privato ha assorbito tra il 40 e il 60% dei laureati, quello pubblico tra il 33 e il 40%. Un elevato numero di laureati lavora nel campo dell'istruzione e della ricerca: di fatto, tra coloro che conseguono la seconda laurea è significativo il numero di docenti della scuola superiore che scelgono questo Corso per ampliare le proprie competenze anche a fini didattici e per migliorare la propria posizione nelle graduatorie della scuola. Altri laureati si impiegano nel commercio, nell'industria manifatturiera, nella Pubblica Amministrazione, nel settore no profit. Il dato nazionale riflette un panorama lavorativo ancora più frammentato e variegato, anche se il settore prevalente nel resto del paese è quello dei Trasporti, comunicazioni e pubblicità, settore quasi assente fra i nostri laureati (probabilmente perché appannaggio dei laureati in Scienze della comunicazione).

Il 60% circa dei laureati trova le competenze acquisite nel CdS utili per lo svolgimento della propria attività lavorativa, anche quando la laurea non è richiesta né necessaria; il 20% dichiara di utilizzare le competenze acquisite in misura elevata (e si tratta con ogni probabilità di coloro che riescono a trovare un impiego nell'ambito dello spettacolo), mentre l'80% dichiara di usare tali competenze in misura ridotta. L'80% ritiene comunque abbastanza efficaci le competenze acquisite per il lavoro svolto al momento della compilazione del questionario.

Riguardo al CdS **LM89**, la **numerosità** in ingresso registra un calo tra 2009/10 (68), 2010/11 (47), 2011/12 (41), 2012-13 (31), 2013-14 (28 iscritti al 25 novembre 2013) (dati Ateneo).

La flessione nel numero di immatricolazioni è legata alla scomparsa dei due curricula (profilo Medioevo ed Età Moderna, profilo Contemporaneo). Buona **l'attrattività** su studenti residenti e/o diplomati in altre province pugliesi (il 25%). Scarsa attrattività su residenti fuori regione (5%). Nel passaggio dalla triennale in Scienze dei Beni culturali di Bari alla magistrale di Storia dell'Arte, si osserva una diminuzione nelle iscrizioni, malgrado da AlmaLaurea si desuma che la linea di tendenza è quella di proseguire gli studi con la magistrale. Sono possibili due spiegazioni: dispersione e non proseguimento effettivo; iscrizione alla magistrale presso altri Atenei regionali ed extraregionali. Quest'ultima risponde a logiche solo in parte attribuibili al CdS: la motivazione sembra essere l'esigenza di fare esperienza in ambienti differenti.

Si riscontra un buon livello di attrattività su studenti residenti e/o diplomati fuori dalla provincia e dalla regione, plausibilmente laureati in altri Atenei del Centro-Sud.

Gli studenti sono in possesso di maturità liceale (66%), tecnica (8%), professionale (6%) o altra (20%). Il voto medio del diploma di maturità è 83,35/100, il voto medio della laurea triennale è 111,5 (dati AlmaLaurea).

**Fuori corso** (a.a. 2009/10-2011-12): per il 2009-2010 netto miglioramento per il passaggio al DM 270/04: dal 100% al 13,2% di fuori corso con una linea di tendenza in salita negli anni successivi (dal 27,73% al 47,7%). Nel 2012-13 su 104 iscritti si rilevano 46 fuori corso (44,2%).

La **durata media degli studi** per gli anni 2010-2011 è di 2,6/2,7, inferiore alla media nazionale (3,3) (dati AlmaLaurea).

Esiti degli esami di profitto e di laurea (dati Ateneo): dal 2009 al 2012 la votazione media degli esami è piuttosto alta: 29,2-27,9 per iscritti pre DM 270/04, con una deviazione standard tra 1,7 e 3,3; 29 e 28,8 per iscritti post DM 270/04, con una deviazione standard assestata tra 1,6 e 1,7; **laurea**: percentuale vicina al 100% di voti di laurea superiori al 100: nel 2009 23 su 25; nel 2010 28 su 32; nel 2011 39 su 45.



La percentuale tra numero di iscritti e quantità di CFU conseguiti segue una linea di tendenza lievemente discendente (da 33 a 25) per iscritti pre DM 270/04; per iscritti post DM 270/04 la percentuale sale, con una linea di tendenza discendente (da 36,6 a 34,2).

Laureabilità: il numero di laureati fuori corso post DM 270/04 è in miglioramento rispetto ai laureati pre DM 270/04 (**2009**: 14 su 26; **2010**: 14 su 32; **2011**: 15 su 45; **2012**: 22 su 41).

In relazione al ritardo nel conseguimento della laurea e alla migrazione verso altri Atenei, il CdS ha formulato alcune proposte di **azioni correttive**:

- somministrare un questionario sistematico ai triennialisti in uscita;
- potenziare l'attrattività per triennialisti provenienti da altri Atenei valorizzando le specificità presenti nei nostri CdS;
- approfondire le motivazioni del ritardo attraverso questionari mirati e soprattutto attività di tutorato (ad esempio da AlmaLaurea si può ricavare il dato relativo all'esperienza di lavoro - a tempo parziale, saltuario/occasionale/stagionale, effettuata durante gli studi - possibile concausa di ritardo);
- verificare la corrispondenza tra la preparazione necessaria per sostenere l'esame e il numero di CFU attribuiti (strutturare un coordinamento finalizzato a dettare le linee guida necessarie per dare coerenza ai programmi sottoposti allo studente);
- indagare le motivazioni del ritardo se e quando connesso agli esami e/o al lavoro di tesi; verificare le modalità di attribuzione delle tesi magistrali in maniera che siano ispirate a parametri qualitativi e quantitativi - per quanto possibile - omogenei tra tutte le discipline.

#### **D)**

Sulla base di quanto osservato dal gruppo del riesame, si sottolinea la necessità di una migliore organizzazione del sito web del Dipartimento per quanto attiene ai corsi afferenti a esso, in modo da renderne più immediata e agile la consultazione e il reperimento di informazioni.

Inoltre, al fine di migliorare la qualità del percorso di studi, è in atto un processo di revisione dell'offerta formativa volto a rafforzare gli insegnamenti di base, a differenziare ulteriormente il percorso triennale da quello magistrale e a consentire una organizzazione più razionale e sostenibile della didattica in previsione dell'attivazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2014/2015.

Per quanto riguarda il CdS **L10**, alla luce dei risultati fin qui evidenziati, si ritiene di dover incrementare ulteriormente la trasparenza dell'informazione e l'efficacia della comunicazione, in particolare per alcuni aspetti che presentano ancora carenze, scarsa attrattività e

difficoltà per il reperimento dei dati, ovvero: orientamento in ingresso, orientamento e tutorato in itinere, soggiorni di studio all'estero, fruibilità delle strutture, informazioni sui percorsi post laurea triennale (requisiti di accesso a magistrali e TFA).

Rispetto all'esigenza di una più variegata modalità di accertamento delle conoscenze, a partire dall'a.a. 2013-14, si auspica che si incentivino, con modalità diverse a seconda delle discipline, prove scritte e verifiche in itinere. Oltre a rispondere a un'esigenza degli studenti, la misura ha un duplice obiettivo: a) intervenire, con una pratica costante e un monitoraggio più attento sulle crescenti difficoltà nell'espressione scritta; b) favorire una migliore organizzazione dei tempi di studio al fine di facilitare l'acquisizione di un sufficiente numero di cfu per anno e la permanenza in corso. Inoltre, grazie all'anticipazione del test sui saperi essenziali agli inizi di settembre, sarà possibile organizzare i Laboratori di scrittura con classi di livello omogeneo sulla base dei risultati del test effettuati per l'a.a. 2013/2014.

La criticità emersa dalla rilevazione dell'opinione dei laureati riguarda il reperimento di un lavoro adeguato al titolo di studio. Il dato relativo alla prosecuzione degli studi è senz'altro determinante per comprendere i numeri relativi all'occupabilità: molti studenti non hanno lavoro e non ne cercano perché intendono proseguire gli studi, con una scelta consapevole tesa a definire il proprio profilo professionale. D'altra parte, la natura del corso di laurea triennale in Lettere è tale da formare laureati che, pur potendosi inserire nel lavoro privato in settori vari, necessitano di frequentare il biennio specialistico per poter accedere all'insegnamento, che è l'obiettivo eminente del corso di studi. In tal senso si possono senz'altro intensificare le occasioni di contatto col mondo del lavoro (tirocini, stages), ma non va assolutamente scoraggiata l'intenzione di formarsi come insegnanti.

Tra le proposte formulate dal gruppo del riesame e già applicate nell'a.a. 2013/2014 si segnalano: l'istituzione di un servizio di tutorato informativo e orientativo rivolto a tutte le matricole (a ogni docente sono affidati circa 10 studenti da seguire nel corso del primo anno) e un progetto di recupero degli studenti fuori corso attuato in sinergia tra l'ufficio orientamento e alcuni docenti responsabili delle diverse aree disciplinari coinvolte nell'offerta formativa.

Relativamente ai CdS L11 e L12, dall'analisi condotta si rileva come vi sia un numero considerevole di studenti iscritti che non riescono a maturare in tempo utile i CFU previsti dal piano di studi, con un conseguente dilatarsi dei tempi di percorso. Ciò si verifica prevalentemente al I e al II anno di corso, soprattutto nell'ambito delle attività formative per le quali sussistono vincoli di propedeuticità. A ciò si collega la sostanziale

mancanza di prove intermedie di verifica, sentita da tutti come una criticità fondamentale. Per gli insegnamenti linguistici le prove intermedie sono sicuramente auspicabili e necessarie, nell'ottica di migliorare i dati relativi agli studenti fuori corso. Per quanto riguarda, invece gli insegnamenti non linguistici, tale esigenza non è ritenuta necessaria. Si invita dunque il Consiglio di Interclasse L-11 e L-12 a esaminare il problema e a trovare una soluzione fattibile ed efficace.

In generale le cause di molte criticità possono essere individuate nella non sempre sufficiente preparazione degli studenti in entrata, ma sono altresì derivanti dall'inadeguatezza dello standard formativo del CdS, dall'organizzazione del corso e dalla distribuzione non sempre equilibrata dei carichi didattici, così come da un utilizzo non sistematico, funzionale e uniforme delle strutture di supporto alla didattica (laboratori, attrezzature multimediali, ecc.). In particolare, riguardo all'utilità dei contenuti proposti ai fini della formazione professionale, si ritiene che sia necessaria una maggiore caratterizzazione e congruenza dell'offerta formativa dei singoli CdS, soprattutto relativamente agli insegnamenti affini, e non solo a quelli di carattere linguistico o letterario.

Quanto alla **LM14**, sulla base delle indicazioni ricavate dalla testimonianza degli studenti, la Commissione ritiene che, per rispondere alla richiesta di modalità di verifica alternative all'esame orale, si debba incrementare ulteriormente il lavoro seminariale per favorire la partecipazione attiva degli studenti, lavoro da assumere anche come oggetto di valutazione ai fini del voto finale. Si ritiene in tal modo di continuare ad operare in linea con quanto intrapreso negli ultimi due anni, anche sulla base di osservazioni delle rappresentanze studentesche in seno alla Commissione didattica di Facoltà: a) miglioramento dell'offerta didattica e della preparazione dello studente, grazie a una più netta differenziazione fra i contenuti dei corsi della Laurea magistrale rispetto a quelli della triennale; b) adozione di programmi d'esame più impegnativi e di una bibliografia critica specialistica.

Più complessivamente, la Commissione ritiene che il corso di laurea magistrale in Filologia moderna debba proseguire coerentemente lungo le linee appena richiamate, arricchendo il processo formativo di esperienze idonee a favorire opportunità occupazionali alternative all'insegnamento.

A tal fine, sarà opportuno: a) rinnovare le convenzioni stipulate in passato con enti pubblici (in primo luogo Regione, Province e Comuni), fondazioni e istituzioni culturali, sperando al contempo ogni utile tentativo per procurarne altre; b) incentivare gli stages post-laurea e, laddove le risorse finanziarie lo consentano, attivare corsi affidati a esperti del settore dell'editoria, della comunicazione giornalistica e dell'animazione culturale da inserire fra le attività a scelta dello

studente. Nel corso degli anni accademici 2012-13 e 2013-14 si sono svolti due seminari dedicati all'editoria e ai rapporti con il digitale in collaborazione con esperti del settore e con il mondo produttivo, che hanno riscosso un'ampia partecipazione da parte degli studenti.

In riferimento ai CdS **LM37**, **LM38** e **LM94** le considerazioni preliminari sono comuni. Alcune delle criticità emerse sono: la difficoltà da parte degli studenti di percepire la diversa articolazione dei contenuti di insegnamenti dello stesso settore disciplinare e di medesima denominazione impartiti al primo e al secondo livello; il numero poco rilevante, e certamente da incrementare, di *stages* formativi all'estero, volti a favorire o potenziare l'internazionalizzazione del corso di studi; la difficoltà di superamento di prove scritte, che costituisce una delle principali cause dei numerosi studenti fuori corso. Per tali ragioni la Commissione suggerisce le seguenti azioni correttive: un semplice **censimento in ingresso** per valutare le competenze pregresse degli studenti, raccogliere informazioni sul corso di laurea di provenienza, sulle lingue studiate e quindi poter elaborare strategie di recupero delle eventuali competenze deficitarie; per favorire il **superamento delle prove scritte**, suggerisce di potenziare i corsi di tutoraggio specifico con esercitazioni in fasce orarie non coincidenti con l'attività didattica, ma soprattutto promuovendo la realizzazione di prove in itinere.

In particolare per quanto attiene al CdS **LM38** si suggerisce il potenziamento delle convenzioni per il tirocinio e gli *stages* formativi all'estero, e di istituire una apposita commissione per i tirocini che valuti la qualità del percorso formativo offerto agli studenti, anche alla luce delle eventuali ricadute occupazionali.

Specificamente per la **LM94**, la Commissione rileva con favore l'inserimento dall'ottobre 2010 del CdS nella rete accademica Erasmus OPTIMAL, che include 65 partner europei e 5 paesi terzi. Auspica altresì di potenziare le opportunità didattiche offerte dall'acquisizione e dall'utilizzo di specifici software di traduzione.

Relativamente al CdS **LM65**, la Commissione ritiene che si possa migliorarne ulteriormente l'organizzazione interna adottando le seguenti misure: 1. Pubblicazione sul sito all'inizio di ogni semestre degli *stages* attivati, in modo da mettere in grado gli studenti di organizzare adeguatamente il proprio tempo di lavoro e di studio (spesso rimandano al secondo anno o al termine degli esami lo *stage* previsto al primo anno, con possibile ritardo della laurea); 2. Prevedere per alcuni esami curriculari (in particolare Storia dell'Arte contemporanea e discipline storiche) un programma di studi specifico per coloro che non abbiano già sostenuto tali esami nel percorso

della Laurea triennale, al fine di consentire a tali studenti di sanare eventuali lacune, affrontare in modo adeguato lo studio specialistico e appianare difficoltà di preparazione che possono causare ritardi nella carriera universitaria. A tale riguardo appare opportuno che siano fornite informazioni più dettagliate sia nei piani di studio della Laurea triennale, sia nel regolamento didattico (sezione requisiti di ammissione). Si ritiene che, per arricchire ulteriormente l'Offerta didattica e renderla maggiormente professionalizzante, si debbano organizzare attività formative a scelta dello studente che allarghino lo spettro delle competenze a tutti gli ambiti dello spettacolo. Grazie a una serie di nuove convenzioni (Puglia Sounds, Distretto produttivo della Puglia creativa, Fondazione Petruzzelli) si potranno coinvolgere esperti extra accademici capaci di assicurare competenze professionali specifiche. In questa stessa linea, andrà previsto un intervento teso a aumentare il numero degli stages e a migliorarne l'organizzazione.

La Commissione, considerati i colloqui con studenti e laureandi e i dati dei questionari di valutazione elaborati da Valmon Group-UniFi (2009-10, 2010-11, 2011-12), per quanto riguarda il CdS **LM89**, ha formulato le seguenti osservazioni:

1. Sul percorso formativo: gli studenti rilevano l'articolazione e la differenziazione tra corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali e corso di laurea magistrale in Storia dell'arte, giudicando positivamente il livello di approfondimento e di specializzazione. La richiesta formulata è di una maggiore interazione e collaborazione tra ambiti disciplinari e di un crescente coinvolgimento in esperienze pratiche.
2. Sull'organizzazione didattica: gli studenti sottolineano l'esigenza di potenziare la struttura di tutorato, di perfezionare l'organizzazione del calendario delle lezioni, di riservare attenzione alla distribuzione delle discipline tra primo e secondo semestre e alla propedeuticità.
3. Sulle strutture: emerge la necessità di disporre di un numero maggiore di postazioni informatiche e posti a sedere nelle Biblioteche, di sale lettura, di orari delle Biblioteche più flessibili, di Laboratori specializzati per lo studio dei Beni Culturali;
4. Sul rapporto con il mondo del lavoro il giudizio degli studenti sugli stages svolti presso Musei, Pinacoteche, Soprintendenze è positivo e anche le strutture ospitanti hanno espresso apprezzamenti sugli stagisti, spesso chiedendo la proroga del periodo di tirocinio e, nel corso degli anni, hanno elevato il grado di coinvolgimento degli

studenti all'interno delle loro attività. In particolare, hanno rilevato negli studenti del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte un buon grado di motivazione.